

Da Castellucci a Jerome Bel, un "Uovo" pieno di sorprese

di [SIMONA SPAVENTA](#)

Si apre il festival milanese della performing art. Alla Triennale e in altri spazi dal 19 al 23 non molte le novità ma dodici performance, con artisti sperimentali del teatro, della danza e della videoarte.

Torna a Milano dal 19 al 23 marzo "[Uovo](#)", il festival che esplora le performing arts, momento di richiamo per un pubblico curioso e molto off, che ama mettersi in discussione con spettacoli che lo spingono a una fruizione nuova e attiva e lo trascinano in luoghi solitamente non deputati alle arti sceniche.



Tino Sehgal

Attore posseduto. L'edizione numero dodici sfodera dodici performance, alcune già viste, trasversali tra teatro, danza e videoarte, e con la vocazione internazionale (i 20 artisti arrivano da nove paesi) che la rassegna - inventata dal 42enne Umberto Angelini, ora anche sovrintendente della Fondazione Teatro Grande di Brescia - ha fin dagli esordi. E la parte del leone, perdonate il gioco di parole, quest'anno la fanno due artisti premiati alla Biennale di Venezia, appunto, col Leone d'oro. Il primo è Romeo Castellucci che con la sua Societas Raffaello Sanzio invade lo storico Palazzo Serbelloni del centralissimo corso Venezia (22 e 23 marzo) con *Attore, il tuo nome non è esatto*, riflessione radicale sul performer come "posseduto" da forze altre, esterne a lui, ispirato a reali casi di trance. Fresco di premio come miglior artista in Laguna, arriva poi Tino Sehgal: il fuoriclasse belga, che 14 anni fa aveva abbandonato il teatro per le arti visive, torna rielaborando il suo ultimo lavoro per la scena,

(senza titolo) (2000), un solo affidato all'americano Frank Willens che è una sorta di galleria della danza del XX secolo, un museo della coreografia nel suo valore storico e sociale (alla Triennale, il 21).



Il balletto di Jerome Bell

Cultura pop. Presenza ricorrente al festival, ritorna il francese Jérôme Bel con un lavoro del 1996, *Shirtology* (il 20 al Teatro dell'Arte), sorta di "striptease culturale" dove tre performer si spogliano delle loro T-shirt di seconda mano costellate di scritte e loghi in un'indagine tra danza, cultura pop e consumismo. La riproposizione di un pezzo "storico" innesca una riflessione sulla memoria del contemporaneo che, oltre a Sehgal, coinvolge anche Museum Highlights: A Gallery Talk, ripresa video della performance che l'americano Andrea Fraser realizzò 25 anni fa fingendosi guida verbosa al Philadelphia Museum of Art per delineare una storia ironica e irriverente dei musei americani (il 23 alla Triennale). Ancora tra i video, da vedere la nuova opera della francese Laure Prouvost, vincitrice del Turner Prize 2013: è *Wantee* (il 19 al Teatro dell'Arte), sulla percezione dell'opera d'arte svincolata dal suo stesso creatore.



Matjia Ferlin

In biblioteca. L'esplorazione di luoghi non convenzionali con lavori fuori-formato che ribaltano il ruolo classico dello spettatore è declinata da più artisti. Gli inglesi Ant Hampton e Tim Etchells con *The Quiet Volume* coinvolgono due persone alla volta, invitate a seguire le istruzioni dettate in cuffia da un performer-guida nelle sale della Biblioteca Sormani (19-22 marzo), mentre il giovane collettivo italiano Strasse con *SOLO* (Milano) chiamerà all'appello gli spettatori in un luogo pubblico, ancora segreto, della città, e Carlo Boccadoro di Sentieri Selvaggi eseguirà al piano il ciclo *Natürliche Dauern* di Karlheinz Stockhausen, due ore e mezzo ininterrotte ad "ascolto" libero, con lo spettatore che potrà entrare e uscire a suo piacimento dalla sala concerti (Triennale, il 19). Da non perdere, infine, le performance di Matija Ferlin, alle prese con tavoli che diventano percussioni ed elementi coreografici disturbanti in *Sad Sam Lucky*, e di Alessandro Sciarroni che in *Untitled* usa i birilli per una riflessione astratta sulla giocoleria, mentre con Gut Gift Francesca Foscarini, danzatrice emergente, inaugura un sodalizio con la coreografa israeliana Yasmeen Godder sul tema dell'identità femminile che si annuncia interessante.